

## IL PATRIMONIO GEOLOGICO E SPELEOLOGICO PUGLIESE TRA RISULTATI CONSEGUITI, PROSSIMI OBIETTIVI E NUOVI TRAGUARDI

Chieco M.

Consiglio Regionale della Puglia - Sezione Studio e Documentazione a Supporto dell'Attività Legislativa Via Giuseppe Capruzzi, 212 - 70126 - Bari  
chieco.michele@consiglio.puglia.it

L'articolo ha l'obiettivo di fornire un quadro delle principali azioni regionali della Puglia in tema di patrimonio geologico e speleologico e, sulla base di queste, prospettare possibili interventi futuri ponendo l'accento su alcuni temi rilevanti.

Primo tema è la necessità di aggiornamento di un quadro normativo che ha avuto buoni risultati applicativi ma, dopo quasi un decennio, ha necessità di essere adeguato per allinearsi alla evoluzione delle politiche sovraordinate sulla valorizzazione del patrimonio geologico, oltre che per consentire miglioramenti nella efficacia delle tutele.

72

Secondo tema è quello delle opportunità di finanziamento per la conoscenza e valorizzazione del patrimonio geologico, opportunità che vanno ricercate anche in fondi diversi qualora manchino risorse per il tema specifico. Ambiti di riferimento per l'individuazione di fondi per progetti che riguardino beni geologici possono essere, ad esempio, la tutela e valorizzazione dei beni ambientali e culturali ed il turismo, settori che vengono finanziati da risorse regionali, Fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE) e Programmi Europei a gestione diretta.

Altro tema centrale è quello dell'approccio bottom-up: le attività devono partire dal basso, ed in questo percorso di connessione tra cittadini e decisori i geologi sono chiamati farsi portavoce ed informatori dei cittadini stessi, operando in un campo, relativamente nuovo nella pratica professionale, che presenta ottime opportunità di crescita e di sviluppo futuri.

Il testo si sviluppa a partire dalle attività preparatorie della legge regionale pugliese sulla "*Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico*" (L.R. 33/09) e ne definisce i presupposti concettuali e normativi. La legge infatti si è all'epoca resa necessaria per disciplinare un ambito non regolamentato nella precedente L.R. 32/86 "*Tutela e valorizzazione del patrimonio speleologico. Norme per lo sviluppo della speleologia*", ma era anche frutto di un contesto di forte attenzione ai temi del patrimonio naturale.

Dopo aver fatto cenno ai profili innovativi introdotti con la L.R. 33/09, si descrivono le procedure messe in atto dalla Regione per migliorare la conoscenza del patrimonio geologico e speleologico, per valutarne la consistenza e per rendere accessibili i risultati delle azioni realizzate. La legge ha infatti costituito il presupposto per poter proseguire ed estendere il censimento del patrimonio speleologico (cavità naturali ed artificiali) e realizzare un primo organico censimento dei geositi e delle emergenze geologiche della regione, dedicando oltre un milione di Euro complessivi alle due attività.

Nei brevi riferimenti ai due rilevamenti (cavità e geositi) si pone l'accento sulle attività del Comitato Tecnico di Progetto, che ha operato per il censimento dei geositi e delle emergenze geologiche, progetto finanziato dalla Regione con risorse del PO FESR Puglia 2007-2013. L'analisi consente di trarre indicazioni procedurali di carattere generale, utili per altre Regioni che vogliano sviluppare analoghe progettualità.

Prima, durante e dopo la realizzazione dei censimenti si è svolta sul territorio regionale una intensa attività divulgativa con convegni, corsi, workshop, orientati a diffondere a diverse categorie di popolazione i risultati dell'attività previste, in corso e realizzate. L'interesse sul tema è stato sempre vivo e, partecipando a diverse delle richiamate iniziative, è stato possibile prendere atto di quali fossero le esigenze preminenti di cittadini ed operatori dei settori coinvolti nelle attività che interessano i beni geologici s.l. (Enti locali, università, enti di ricerca, associazioni, operatori turistici, ecc.). Nel prospettare le opportunità di modifiche, funzionali al miglioramento ed aggiornamento della L.R. 33/09, si sono presi in considerazione diversi aspetti tenendo conto di tali esigenze. Ad esempio, oltre ad assicurare un migliore raccordo con la pianificazione paesaggistica, l'adeguamento della norma potrebbe riguardare altri ambiti: previsioni sui geoparchi e sul loro riconoscimento da parte dell'UNESCO, strutture amministrative competenti per l'attuazione della norma, gestione dei dati ambientali rivenienti dai censimenti ed implementazione dei catasti. In sintesi quindi, il testo espone una rassegna di attività regionali, siano esse normative, pianificatorie o di appostamento ed utilizzo di risorse, in ambiti connessi con la tutela e valorizzazione del patrimonio geologico. L'elencazione non pretende di essere esaustiva, ma vuole rappresentare una panoramica di base per chi desideri approfondire il tema, oltre a fornire utili riferimenti di consultazione. Le azioni illustrate, poste in essere dalla Regione Puglia nell'arco di quasi un decennio, hanno conseguito il risultato di migliorare la conoscenza e la sostenibilità dell'utilizzo di beni che

73

costituiscono patrimonio comune dei cittadini pugliesi, beni la cui importanza, in molti casi, travalica i confini regionali per assumere rilievo anche a livello internazionale. Il contributo, inoltre, fornisce un insieme di spunti con l'obiettivo di servire da impulso a discussioni costruttive, finalizzate al miglioramento del quadro di regole ed opportunità. Ogni intervento deve infatti tener conto, da un lato, di norme e regolamenti e, dall'altro, delle risorse disponibili, risorse il cui utilizzo, a sua volta, richiede di assoggettarsi a regole diverse a seconda delle fonti di finanziamento. Gli esempi di quello che è stato realizzato in Puglia possono essere considerati buone pratiche che dimostrano come sia possibile operare nel rispetto di un tale complesso quadro di regole, a patto di investire impegno e competenza. In tal senso le attività realizzate evidenziano, conclusivamente, un altro aspetto rilevante: i geologi assumono un ruolo determinante nella normazione, nella pianificazione, nella progettazione e nella realizzazione degli interventi ed hanno, nel vasto ed articolato tema del patrimonio geologico ancor più che in altri ambiti, necessità di integrarsi con le professionalità più diverse.

Si ringrazia il Dirigente della Sezione Studio e Documentazione a Supporto dell'Attività Legislativa del Consiglio Regionale della Puglia, **dott. Giuseppe Musicco**, per il prezioso contributo di integrazione e revisione fornito all'articolo.

74